

La pietra scartata è pietra d'angolo

(Mt 21,33-43)¹

XXVII Domenica T.O. - Anno A

MT 21, 33-43

³³Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre.



Vigna e torre

La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.



I contadini lavorano nella vigna

³⁴Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. ³⁵Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. ³⁶Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo.

¹ [La Chiesa è la vigna di Dio] in CCC, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 755;

[Buon commento, siamo a martedì 4 aprile dell'anno 30] in G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, pp. 338-341.

[Importanti riflessioni nelle due Bibbie] in AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, pp. 1034-1035.

AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1325;

[Tema biblico-teologico, la vigna] in *La Sacra Bibbia*, Ed. Shalom, p. 3480 e in A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p. 1101.



³⁷Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: «Avranno rispetto per mio figlio!». ³⁸Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: «Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!».



³⁹Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. ⁴⁰Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». ⁴¹Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». ⁴²E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture:

*La pietra che i costruttori hanno scartato
è diventata la pietra d'angolo;
questo è stato fatto dal Signore
ed è una meraviglia ai nostri occhi?*

⁴³Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti.

✍ BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Il Vangelo di Matteo ricorda la necessità di:

- “conformare il dire col fare”,
- “unire la fede con la vita pratica”
- e ci ricorda che i cristiani (di tutti i tempi, ieri ed oggi) saranno giudicati da Colui che essi chiamano “Signore”, in base alle loro azioni.

Da qui i risoluti ammonimenti per mettere in guardia i discepoli [all'epoca in cui scriveva e noi oggi] contro le false sicurezze che li (ci) perderebbero.

Le parabole della XXVI (i due figli Mt 21,28-32), della XXVII (i vignaioli omicidi Mt 21,33-43) e della XXVIII (il banchetto di nozze Mt 22,1-14) proclamano:

- che **la fedeltà al Signore non** può accontentarsi di parole,
- che - seguendo l'esempio di Gesù - **occorre fare la volontà del Padre**,
- che **è una questione di vita o di morte**
- e **la parabola è la risposta** ai capi che chiedono a Gesù da dove vengano la sua autorità e il suo potere².

La parabola inizia con la reminiscenza del “canto dell'amato alla sua vigna”.

Oggetto della odierna **Prima lettura** (Is 5,1-7) che non è un poema ispirato dalla delusione davanti alla cattiva qualità dell'uva, ma un dramma dove i colpevoli sono i *contadini*, i vignaioli. Il racconto, benché drammatico, potrebbe sembrare banale se non capissimo che è un'allegoria che riguarda il *Regno dei cieli*³ ed ha una evidente mira polemica nei riguardi dei capi religiosi del popolo [siamo a Gerusalemme e negli ultimi giorni della vita di Gesù!].

Salmo responsoriale (Sal 79, 9.12-16.19-20) “*La vigna del Signore è la casa d'Israele*” (Is 5, 7a), dice il ritornello del Salmo, che continua in modo eloquente: “*Hai sradicato una vite dall'Egitto, hai scacciato le genti e l'hai trapiantata. Ha esteso i suoi tralci fino al mare, arrivavano al fiume i suoi germogli*”. È quello che di fatto accadde, poiché Egli trasse gli israeliti dalla schiavitù ed espulse i popoli che abitavano Canaan per installare lì la sua vigna, consegnando loro quella terra dal Mar Mediterraneo fino ai suoi lontani confini. Israele, separato da tutte le nazioni al fine di essere il popolo prediletto, colmato di privilegi e di doni, più tardi sarebbe stato chiamato a convertire gli altri. Dio firmò con esso un'alleanza e promise di proteggerlo, se avesse osservato la Legge, praticato il culto e non si fosse consegnato all'idolatria. Infine, come ricorda la prima lettura (Is 5,1-7), era una vigna accuratamente scelta e accudita dal Signore.

Conviene ascoltare, **nella seconda lettura**⁴ (Fil 4, 6-9), l'esortazione di San Paolo ai Filippesi: “*In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri*” (4, 8). È la purezza d'animo che manca a questo mondo, dove si commettono peccati che trionfano sulla castità, sono adottate mode sempre più impudiche, si assiste alla dissoluzione familiare e alla scomparsa della verginità. Tutto questo attira

² Il ‘potere’ di Gesù viene dal suo “essere il Figlio di Dio”, l'Uomo-Dio, dalla morte in croce e dalla risurrezione.

³ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1218 [Regno dei cieli: per meglio comprendere come è attuale per la nostra vita leggiamo il box].

⁴ AA. VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, EDB 1212, pp. 1626-27 [Importante il commento].

l'indignazione di Dio e, se non ci sarà un impulso di conversione che sostenga il braccio della collera divina, ignoriamo quello che accadrà alla nostra generazione. Visto che Lui non tollera il peccato, quando interverrà? Non lo sappiamo, ma dobbiamo convincerci personalmente dell'importanza di praticare la virtù, sia in famiglia o nella vita consacrata, con spirito di preghiera, fede e pietà, chiedendo al Signore di avere compassione di noi e di concedere grazie specialissime affinché ci sia un cambiamento nella direzione degli avvenimenti. Solo così *“la pace di Dio”* (Fil 4, 7) sarà con noi e non la sua ira.

Suddividiamo il testo per meglio comprenderlo:

- l'iniziativa del padrone (vv.21,33);
- i diversi tentativi da parte del padrone di riscuotere i frutti della vigna (vv.34-36);
- per ultimo invia il Figlio (v.37);
- la sorte del Figlio (vv.38-39);
- la considerazione di Gesù (vv.40-42);
- la consegna della vigna ad altri contadini (v.43).

➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

Questo brano, abbiamo detto, è un'allegoria della storia di Israele (= *darà la vigna in affitto ad altri contadini* v. 41 = i pagani). L'allegoria riguarda sia la storia della Chiesa di Matteo che la nostra di oggi.

Ed è una teologia della storia in senso forte che dice **come Dio vede la nostra realtà rivelandoci le cose nascoste sin dalla fondazione del mondo** (13,35) (e perciò Gesù parla in parabole).

Dal punto di vista di Dio il mistero che sta all'origine del mondo è il suo amore di Padre verso i figli nel Figlio **è fatto per Lui e in vista di Lui, e tutto in Lui sussiste** (Col 1,16s).⁵ Ma noi - per ignoranza di ciò - strutturiamo tutto sul nostro egoismo che ci uccide sia come figli, sia come fratelli.

Due concetti occulti (= nascosti) stanno all'origine del mondo: **1)** il Corpo del Figlio e **2)** il cadavere del fratello (Abele) e Dio ne fa una sola: il fratello, al quale togliamo la vita, è suo Figlio (v. 39) che dà la vita per noi.

La storia è un libro sigillato che solo L'Agnello immolato è in grado di aprire e leggere (Ap 5,9).⁶

⁵ AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, EDB 1212, pp. 1631-1634 [Col 1, 16: importante il commento];

AA.VV., *Bibbia Nazaret*, Ed Ancora 2013, p. 1635.

⁶ AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, EDB 2012, p. 1816 [Apocalisse].

AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, pp.321, 322 [Soprattutto per i giovani: vedi i box].

L'immagine della Chiesa-popolo-di-Dio comporta la sua dimensione comunitaria, la comune dignità fondamentale, ma anche la corresponsabilità di tutti i fedeli nella sua missione salvifica: nessuno può e deve sentirsi estraneo essendo la Chiesa tutta intera ministeriale e missionaria.

La Chiesa è sacramento di Cristo e con il teologo De Lubac diciamo che “avanza *come un fiume (per far scaturire in noi nuove sorgenti di acqua viva) e *come un fuoco (per accenderci di una nuova fiamma)”.

“La Chiesa è vita che si comunica, una istituzione divina che dura in virtù della forza divina ricevuta dal suo fondatore”.

Per percepire l'amore di Dio, (che è infinito in sé ed immenso nelle opere), è **richiesta la disponibilità ad accettarlo**: l'amore viene conosciuto dall'amore.

Solo dopo aver visto e udito molte volte il sorriso e il nome della mamma, il bimbo apprende.

L'amore di Dio non è un atteggiamento episodico: Dio Lo si ama e Lo si cerca per se stesso. Solo dopo c'è la forma concreta dell'amore per il prossimo. La *civiltà dell'amore* (ne hanno parlato sia Paolo VI che Giovanni Paolo II) esige un processo di maturazione spirituale, una realtà di sinfonia corale e fraterna nei rapporti interpersonali, come sincera adesione a Dio.

Annotiamo, adesso, i 5 verbi della “attenzione e cura” del padrone della vigna (il Creatore) del quale **è la vigna** (= la terra e quanto essa contiene, cioè l'universo ed i suoi abitanti):⁷ piantò, circondò, scavò, costruì, affidò (li esamineremo assieme al nome, il complemento, che reggono).

- *piantare la vigna* sintetizza tutta l'azione di Dio - di cui si parla nella Scrittura - vitigno per vitigno - perché ognuno produca frutti secondo il suo cuore.
Attenzione: questa vigna è fatta perché l'uomo risponda all'amore del Padre con l'amore ai fratelli (22,36 “*il comandamento più grande*”);
- la *siepe* (sono le braccia di Dio) è simbolo della legge che caratterizza il popolo nella sua diversità, lo rende simile a Dio, indicandogli il bene e proteggendolo dal male;
- il *torchio* è l'altare da cui sale quel sacrificio gradito a Dio che è la misericordia dell'uomo (9,13 e 12,7);
- la *torre* è il tempio, non pieno di mercanti e di briganti, ma casa di comunione con il Padre ed i fratelli, aperta a tutte le genti.
- poi il padrone “emigra” altrove per dare alla vigna la libertà di essere misericordiosa come Lui.

⁷ AA VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, EDB 2012, p. 462 [Per illustrare biblicamente questa affermazione leggere il Salmo 24 con l'ottimo commento];

AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 990 [Leggi il Salmo 104,15].

Passiamo adesso ai 3 verbi della violenza: bastonarono, lapidarono, uccisero. Il profeta Uria venne ucciso con la spada (Ger 26,23); Geremia viene messo in ceppi (Ger 20,2); Zaccaria è lapidato (2 Cr 24,21).

Una sintesi di questo particolare della storia profetica si trova in Ne 9,26 “*hanno ucciso i tuoi profeti*”.

☑ NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

Frutti: (vv. 34 e 43) la vigna è coltivata in vista di “quel frutto che rallegra Dio e l’uomo (Gdc 9,13⁸), questo frutto è l’amore per i fratelli di cui ha fame sia il Figlio sia il Padre.

Il Signore Gesù ha fame del frutto (21,18) come ha bisogno dell’asina (21,3) per entrare in Gerusalemme (asina e puledro, quest’ultimo nella precedente traduzione era ‘somaro’ = che porta la soma). Gesù dice che ne ha bisogno, gli servono: e servire è l’azione che indica il compimento del comando dell’amore (22,37-40).

Dio desidera che l’uomo, suo figlio, si realizzi nell’amore e nella libertà di servire, come Lui.

Il padrone, nel brano di oggi, manda altri **servi** = **doulos** = **schiavi**⁹ perché i profeti sono, in quanto schiavi della Parola, dei giusti. E noi, contadini vignaioli, poiché siamo incapaci di guardare verso l’alto, tagliamo loro la gola. Allora Dio, fremente non di ira, ma di compassione (Os 11,2.7.9)¹⁰ invia non altri giusti, ma il Giusto, il Figlio.

Mandò: questi invii li troviamo anche nella successiva parabola del banchetto nuziale.

Figlio: è il **Figlio**, perfetto come il Padre (5,48), “*irradiazione della sua gloria, impronta della sua sostanza, che tutto sostiene con la sua parola potente* (Eb 1,3).¹¹ È il Figlio che fa la volontà del Padre, il quale *fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e gli ingiusti* (5,45).

Noi contadini vediamo la nostra diversità, la bontà del Figlio e manifestiamo la nostra intenzione perversa: vogliamo impadronirci della vigna per possedere in proprio ciò che è donato (Gen 3; Ez 16) vogliamo appropriarci del dono e, facendo ciò, lo distruggiamo. ***E siccome tutto è dono - il mondo, il mio io e Dio stesso - tutto è travolto nelle fauci della morte.***

Noi vogliamo l’eredità del Figlio e il tesoro del Padre, ignorando che essi sono la vita di Dio, la vita di ambedue, lo Spirito di amore¹².

⁸ AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p.511 [Anche qui leggi il Salmo 104,15.]

⁹ Con gli operai chiamati a lavorare nella vigna (20,4 Lectio XXV) alle nove, il padrone non ha pattuito una cifra, ma il giusto ed il Giusto per eccellenza è Gesù.

¹⁰ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 854. [Vedi box su Osea].

¹¹ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1577 [Preghiamo con il box].

¹² AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1510 [Box: i frutti dello Spirito];

Ma proprio uccidendo il Figlio (la sequenza allude alla *passione* - prima Lo cacciano fuori dalle mura di Gerusalemme e poi lo uccidono) ne otteniamo l'eredità. **A noi che Gli togliamo la vita, Egli - Gesù - dona la sua vita.** In questo modo il bene trionfa di ogni male!

Non avete mai letto: introduzione alla citazione del Sal 118. *Pietra e Figlio* in ebraico si richiamano! (*aben/heben*) e il Sal 118, citato anche nell'ingresso messianico (21,9), permette di dire che Colui che abbiamo disprezzato è il Figlio che, in quanto ucciso, dà la vita per tutti, diventando pietra angolare del nuovo tempio che unisce cielo e terra, divinità ed umanità, giudei e pagani, formando di tutti un solo popolo, annullando ogni inimicizia e condanna tra i popoli (cf Ef 2,14-18).¹³

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

*O Padre,
fa' che portiamo i frutti
che il tuo cuore desidera e attende,
quei frutti in vista dei quali
Tu ci hai circondato con ogni premura
e ci hai dotati
di tutto quanto potesse servire.*

*Frutti di comunione,
che attraverso le nostre mani
tornano a Te
anche come nostro dono a Te,
il dono di tutti noi stessi.*

Amen

AA. VV., *Youcat*, catechismo per i giovani, Ed. Città Nuova [Ricorda, a proposito del settimo comandamento, non rubare, le opere di misericordia e a p. 246, 247 Madre Teresa di Calcutta che alle nuove candidate, per aiutarle nella battaglia interiore contro il disgusto, piegava le dita della mano destra dicendo “questo/l’hai/fatto/a/me” (le 5 parole di Gesù in Mt 25,40)].

¹³ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, pp. 1516-1517;

AA. VV., *Youcat*, catechismo per i giovani, Ed. Città Nuova, nn. 395, 396, 398, 436.

MEDITAZIONE DEL GIORNO

San [Padre] Pio da Pietrelcina (1887-1968),
cappuccino Ep 3;586, 588, 62

“Va’ oggi a lavorare nella vigna” (Mt 21,28)

Di tutto cuore benedico Dio di avermi fatto conoscere delle anime veramente buone. Ho potuto annunciare loro che anch’esse sono la vigna del Signore: la botte, è la loro fede; la torre, è la loro speranza; il frantoio, la loro carità; la siepe, è la legge di Dio, che distingue le anime buone dai figli delle tenebre.

Mi fermo qui, perché mi chiama la campana; raggiungo il torchio della chiesa, cioè l’altare. Lì, scorre continuamente il vino sacro del sangue di quell’uva deliziosa e unica di cui pochi hanno potuto inebriarsi. Lì, lo sapete, poiché non posso agire diversamente, vi presenterò al Padre dei Cieli, unito a suo Figlio; in Lui e con Lui sono pienamente vostro, nel Signore.

Signore Gesù, salva tutti loro. Offro me stesso in vittima per tutti loro.

Rendimi più forte; prendi questo mio cuore, riempilo del tuo amore, poi chiedimi tutto quello che vuoi.



Domenica XXVII TO Anno A – I vignaioli omicidi